

VALDINIEVOLE

DONNE «INCISE» SU PIETRA: LIBRO A SERRA

OGGI alle 18 a Serra Pistoiese (Marliana) nella sede del circolo culturale presentazione della ricerca su lapidi, cippi, iscrizioni al femminile dal titolo «Donne. Ricordi incisi nella pietra» di Cristina Bianchi e Susanna Daniele.

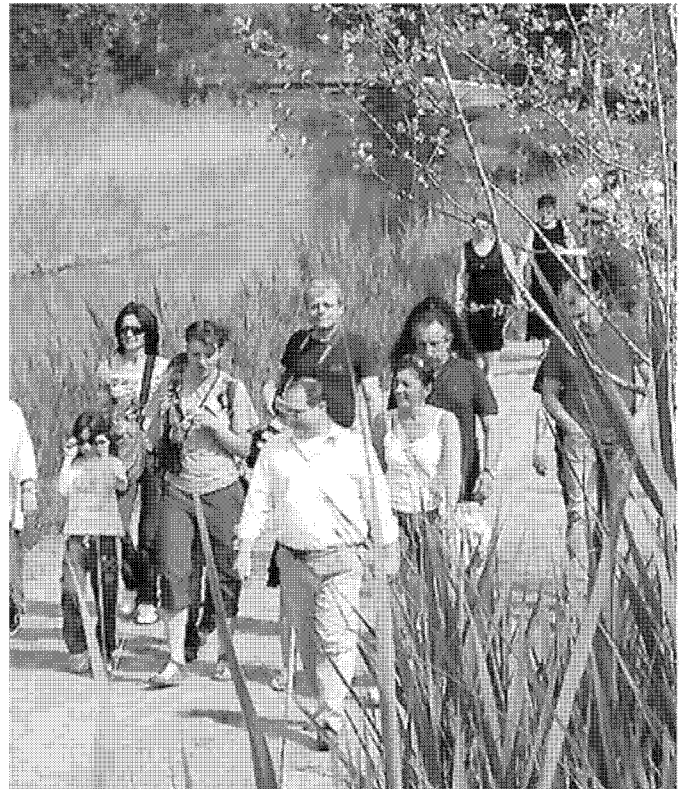
Padule, Ponte Buggianese si difende «Siamo usciti, ma come tanti altri»

Il sindaco ritiene «offensivo» criticare i Comuni per il ritiro nel 2014

IL SINDACO di Ponte Buggianese difende la scelta della propria amministrazione di aver lasciato nel 2014 il Centro di ricerca del Padule di Fucecchio, attaccando quanti, criticando tale scelta, delegittimano le istituzioni fuoruscite.

«Si moltiplicano prese di posizione sulla riserva del Padule di Fucecchio – scrive Galligani – che comprendono anche la destinazione delle strutture quali il Centro visite 'Irene Montecuccoli' di Castelmartini e l'osservatorio faunistico delle Morette; ultimo l'intervento del presidente regionale di Italia Nostra e docente universitario Leonardo Rombai. Il tutto collegato al destino dell'associazione onlus Centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio. Il passaggio delle competenze sulle funzioni collegate alle aree protette è passato dalle Province alla Regione, ma a oggi le proprietà della Provincia non sono ancora passate nella disponibilità regionale e questo è l'elemento basilare ed essenziale, specie quando le figure istituzionalmente responsabili svolgono più ruoli e questo certo non aiuta

a far chiarezza sull'argomento. La ventilata ipotesi avanzata dall'assessore regionale Federica Fratonni di coinvolgere i Comuni che ospitano le aree e le strutture del Padule è stata subito identificata come uno 'spezzatino' e definita assurda, anche se tale ipotesi prevedeva che le istituzioni si potessero associare. L'assurdità è semmai delegittimare i Comuni del comprensorio del Padule e in particolare quelli come Ponte Buggianese che detengono la maggior superficie palustre o come Larciano, che ha contribuito con propri fondi alla costruzione del Centro visite e ha operato investimenti per migliorare la fruibilità dell'area. Tutto ciò è offensivo per le istituzioni che rappresentiamo. E questo solo perché è considerata colpa grave aver ritirato nel 2014 l'adesione in qualità di soci dal Centro di ricerca. Preciso – conclude il sindaco – che nel frattempo erano già usciti la Provincia di Firenze, il Consorzio di Bonifica (all'epoca commissionato e in virtù della competenze previste dalla nuova legge regionale in materia), le associazioni dei proprietari di parte pistoiese e fiorentina».



Famiglie in Padule: ora il Centro di ricerca rischia lo smantellamento

